

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 41

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

SERVELLO

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595, SECONDO E TERZO COMMA, DEL CODICE PENALE E 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA).

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(BONIFACIO)

il 10 gennaio 1977

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 4 gennaio 1977.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Servello Franco per la trasmissione alla Camera dei Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2101/74 Reg. Gen. A della Procura di Monza).

Il Ministro
BONIFACIO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Monza, 11 dicembre 1976.

In data 21 agosto 1973 Camilla Cederna presentava alla segreteria della Procura della Repubblica di Milano un atto di querela contro l'onorevole Franco Servello e contro Guglielmo Rebora.

La Cederna lamentava infatti di essere stata diffamata in un articolo a firma del-

l'onorevole Servello, pubblicato in data 7 giugno 1973 dal settimanale *Candido* diretto dal Rebora. Nell'articolo, allegato alla querela, si leggono infatti epiteti e frasi offensive rivolte alla stessa Cederna, alla quale viene attribuito esplicitamente il ruolo di istigatrice di delitti, di esaltatrice di criminali, di creatrice di un'atmosfera persecutoria culminata nell'omicidio del Commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi e nella strage commessa nel quartiere romano di Primavalle.

In data 11 giugno 1974 gli atti venivano trasmessi per competenza a quest'ufficio che provvedeva a redigere il capo di imputazione trascritto sulla copertina dell'allegato fascicolo processuale.

In virtù del disposto dell'articolo 68 capoverso della Costituzione, non è tuttavia possibile citare a giudizio l'onorevole Servello, così esercitando nei suoi confronti l'azione penale, senza una preventiva autorizzazione a procedere da parte della Camera dei Deputati della quale egli è membro.

Si chiede perciò che l'Assemblea presieduta dalla S.V. voglia esaminare la possibilità di concedere la predetta autorizzazione.

Con ossequi.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Dr. ROMANO FORIERI